



<https://www.tribumondo.it>

# 2333 IL SALARIO MINIMO

---

(tempo di lettura totale 31 minuti circa)

## Note informative

(tempo di lettura 1 minuto circa)

- ▶ Con “il vocabolario” intendo l’Oxford Languages che è quello reso disponibile gratuitamente dai principali motori di ricerca (browsers nc) della interrete (internet nc).
- ▶ La sigla nc sta per nanismo culturale che è il modo in cui chiamo il fenomeno consistente nell’abbandono della nostra cultura per abbracciare quella anglosassone, il cui aspetto più appariscente, ma anche più odioso, è l’abbandono del nostro idioma ed il conseguente uso sempre più massiccio, fatuo, immotivato ed idiota di parole anglofone.
- ▶ Per ogni altra cosa che vi pare strana, o difficile da capire, consultate le pagine **Preamboli** e **Glossario** del sito in intestazione.

## PREMESSE

(tempo di lettura 0,5 minuto circa)

Le premesse hanno il difetto di risultare tanto più noiose quanto meno se ne capisce l’utilità, per cui vi chiedo un piccolo sforzo di buona volontà che sarà premiato quando, grazie alle premesse che seguono, alcune cose risulteranno più facili da capire, e quindi più chiare.

## La sconclusionatezza e la cialtroneria

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Per chi non lo sapesse, la **SCONCLUSIONATEZZA** è l’*“Incapacità di giungere a conclusioni pratiche o anche solo di mantenere un minimo di coerenza logica.”*

Che cosa è la **CIALTRONERIA**, si capisce meglio dalle definizioni di **CIALTRONE** che sono: *“Persona abitualmente trasandata e sciatta nel vestire o nel fare il suo lavoro; ciabattone, abborracciante.”*; *“Persona volgare e spregevole, **priva di serietà** e di correttezza nei rapporti umani o che manca di parola negli affari.”*

A mio parere, le due definizioni di cialtrone dovrebbero essere costituite dalle **ENNI** parti in grassetto, ed al posto della parte sottolineata dovrebbe esserci “**in tutto ciò che fa**”; come ho evidenziato in giallo, la cialtroneria è l’inverso della serietà.

Dare alle cose un nome il cui significato non corrisponde a ciò che esse sono veramente può essere o una **sconclusionatezza**, ossia ciò che spiega la rispettiva definizione, oppure un **poco serio** tentativo di abbellirla, e quindi una **cialtronata**.

## La democrazia, l’aritmocrazia e la scemocrazia

(tempo di lettura 3 minuti circa)

La parola **DEMOCRAZIA** deriva dal greco *dēmokratía*, composta di *dēmos* ‘popolo’ e del tema di *kratēō* ‘comando’, per cui il suo significato, è comando del popolo.

La parola **popolo** è un cosiddetto nome collettivo, ossia che con popolo si intende l’insieme di **tutti** coloro che lo compongono per cui, quanto più, la parte che si intende, è minore del 100% tanto meno appropriato è chiamarla popolo; e se poi essa è minore del 50%, allora chiamarla popolo è del tutto inappropriato.

L’attuale governo in carica ha ottenuto poco meno del 44% dei voti dei partecipanti al voto che sono stati poco meno del 64%; ed aritmetica alla mano, il 44% di 64 è poco più di 28; e dunque qual è più popolo, il 28% che ha scelto chi comanda o il 72% che ha votato gli altri o non ha votato affatto?

La nostra, dunque, non è una democrazia, alias comando del popolo, perché a scegliere chi comanda è stata una porzione esigua di popolo; eppure tutti continuano a chiamarla democrazia meno io che la chiamo **aritmocrazia**, sempre dal greco aritmos ‘numero’, e *kratēō* ‘comando’, per intendere comando del gruppo di elettori più numeroso; e dopo questa spiegazione chi è che fa un uso più appropriato delle parole, io o il “resto del mondo”☺

Come spero di aver inconfutabilmente dimostrato, la risposta corretta è **io!** Ma perché il “resto del mondo” continua a chiamare democrazia una cosa che democrazia non è?

I motivi possono essere sostanzialmente tre:

- O per **SCEMENZA**, cioè per la totale incapacità di vedere le cose per ciò che effettivamente sono;
- O per **SCONCLUSIONATEZZA**, ossia per l’incapacità di dare alle cose un nome **coerente** con ciò che esse sono veramente;

- Oppure per **CIALTRONERIA**, ovvero per spacciare per democrazia quello che democrazia **non è!**

Come usano dire a Roma e dintorni, ci sono quelli che scemi lo sono e quelli che non lo sono ma lo fanno perché hanno la loro convenienza a farlo.

Come presumo di avere già argomentato, ma come farò ancora, tra coloro che eleggiamo per governarci ci sono molti scemi veri, ma siccome che siano tutti scemi è estremamente improbabile, anzi impossibile, quelli che scemi non lo sono ovviamente lo fanno, e lo fanno perché hanno la loro convenienza a farlo; ma noi che li votiamo, e che quindi li eleggiamo, ad eleggere dei cialtroni, degli sconclusionati e degli scemi che convenienza abbiamo?

Con **SCEMOCRAZIA**, quindi, intendo il fatto che quanto più coloro che vengono eletti si dimostrano degli **scemi**, degli **sconclusionati** o dei **cialtroni** variamente veri o finti, tanto più, coloro che li eleggono, a loro volta, non possono che essere degli scemi veri.

## Politica e partitica

(tempo di lettura 2,5 minuti circa)

Com'è evidentissimo, la parola politica deriva dalla parola **POLIS**, che vocabolario alla mano, è *“Quel particolare tipo di città-stato che fu proprio dell'organizzazione politica greca in età classica.”*

La parola polis ha un solo significato mentre la parola stato ne ha almeno sette, per cui si può attivare a scridire frasi del tipo “guarda in che **stato** è **stato** ridotto quello **stato**” nella quale la parola stato ha ogni volta un significato diverso; eppure, per intendere gli aggruppamenti umani grandi quanto una città (p.e. San Marino), o anche più grandi, si è preferita la parola politica a stato alla parola univoca polis; e questo quanto è intelligente?

Venendo alla politica, a mio parere essa deve consistere nel perseguimento del bene di tutto la polis, cosa che a sua volta non può che consistere nel ridurre il più possibile, alias minimizzare, le **disuguaglianze** tra coloro che ne fanno parte.

Come spiega il vocabolario, il **PLURALISMO** è *“Indirizzo politico-sociale che, partendo dalla constatazione dell'esistenza nella società di **forze o classi di diversa ispirazione e miranti ad obiettivi diversi**, rivendica per le stesse il diritto a forme associative (**partiti, sindacati, ecc.**), e quello del loro inserimento nella conduzione dello stato.”*

Come presumo abbiate notato, anche il vocabolario, quanto a **SCONCLUSIONATEZZA** non scherza, perché accomuna la politica, che a mio parere è

quella che ho spiegato io, alla **PARTITICA**, che è quella che spiega la definizione di pluralismo, ossia delle *forze o classi di diversa ispirazione e miranti ad obiettivi diversi*, ossia miranti a tirare la maggiore quantità possibile di acqua al loro mulino fottendosene degli altri.

Come vedremo nel prossimo §, la **DIGNITÀ** è il *rispetto che l'uomo, conscio del proprio valore sul piano morale, deve sentire nei confronti di sé stesso*; e siccome io ambisco ad essere una persona dignitosa, lo “stato” lo chiamo **POLIS**, chiamo **POLITICA** il perseguimento del bene di tutta la polis, e chiamo **PARTITICA** il perseguimento degli interessi di parte.

## La dignità

(tempo di lettura 1,5 minuti circa)

Come ho già accennato, la **DIGNITÀ** è *“Rispetto che l'uomo, conscio del proprio valore sul piano morale, deve sentire nei confronti di sé stesso e tradurre in un comportamento e in un contegno adeguati.”*

Stando a questa definizione, la dignità non sta in quanto si è ricchi o poveri, e quindi in quanto agiata o stentata è l'esistenza che si conduce, ma nel modo in cui ci si conduce, ossia la compostezza, scompostezza o fatuità con cui ci si comporta sia se si è poveri e sia, soprattutto, se si è ricchi.

Se ci riflettete bene, non potete non rendervi conto che la maggioranza di noi gente abitanti delle zone ricche del mondo ha un tenore di vita più lussuoso di quello che avevano i nobili ed i re 200 anni fa o anche meno; ma quanto più si tiene conto che nel mondo ci sono bambini che muoiono di malnutrizione, fame o addirittura sete; e quanto più, invece, la maggioranza di noi si lamenta e vuole, anzi pretende sempre di più, tanto più, questo comportamento, lungi dall'essere dignitoso, è in realtà vergognoso☹!

## Economia e patrimonio

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Il significato etimologico della parola **ECONOMIA** è *oikos* ‘casa’ e *-nomia* ‘norma’, e quindi norma della casa, che di per sé può significare qualunque cosa; come sanno bene le persone che sono state e ancora sono povere, però, l'economia è innanzitutto e soprattutto *“cauta e oculata e anche parsimoniosa amministrazione, risparmio.”*

Come ho appena argomentato nel § precedente, noi abitanti dei paesi ricchi del mondo viviamo in un lusso superiore a quello in cui vivevano i nobili ed i re due secoli fa; e dunque, chiamare la nostra economia quanto è appropriato?

Sempre siccome io ambisco ad essere una persona dignitosa, ritengo più appropriato chiamarla patrimonialità, ossia costituzione ed accrescimento del patrimonio, oppure consumismo, consistente nello spendere spendere e sciacquare tutto il proprio reddito per consumare a più non posso.

## Gli unici, i soli, gli enni

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Vocabolario alla mano, il significato di **UNICO** è “Che non ha uguali o simili nell’ambito particolare in cui si trova.”; mentre quello di **SOLO** è “*Unico, singolo.*”

Come mi pare evidente, le espressioni “gli unici” o “i soli” mancano totalmente di **coerenza logica**, per cui usarle è tanto più un chiaro segno di **SCONCLUSIONATEZZA**, ma anche di conformismo ottuso, quanto più, inventare un vocabolo logico è facile e rapido.

Per intendere una quantità imprecisata ma comunque superiore a uno noi usiamo le parole **TOT** ed **ENNE**; ed io, che sono diventato particolarmente insopportabile alle illogicità, ho deciso di usare quest’ultima parola al plurale, quindi **ENNI**, in vece di unici o soli.

# IL SALARIO MINIMO TRATTAZIONE

## Che cosa è il salario?

(tempo di lettura 2,5 minuti circa)

Il 11 agosto 2023, il governo, alias la maggioranza, ha incontrato le minoranze, alias le opposizioni, per discutere della proposta avanzata da queste ultime di istituire il **salario minimo**; dato per scontato che tutti sappiamo sufficientemente bene il significato della parola **minimo**, sappiamo altrettanto bene il significato della parola **salario**☹?

Come mi accingo a dimostrare:

- I primi a non saperlo sono coloro che ci governano e che ambiscono a farlo;
- Dietro ad essi, però, c'è anche tutto il mondo dell'informazione, per il quale le parole dovrebbero essere i “ferri del mestiere”, e che invece ripete a pappagallo tutte le castronerie scritte dagli uomini (e dalle donne) **PARTITICI**;
- Ma a quanto pare anche il vocabolario le idee chiare non le ha, per cui non può nemmeno chiarirle a chi lo consulta☹!

Come spiega (si fa per scridire) il vocabolario, infatti, il **SALARIO** è “*La retribuzione del lavoratore subordinato, e part. dell'operaio.*”; “**s. mensile**”. dove “*e part.*” Sta per “*e particolarmente*” e “**s. mensile**” sta per “**salario mensile**”

Il salario, dunque, è una retribuzione mensile?

Stando al vocabolario **parrebbe** di sì, ed il motivo del condizionale **parrebbe** è che la definizione non lo afferma in modo sufficientemente chiaro ed esplicito.

Io vengo spesso accusato di essere uno che si diverte a spaccare il capello in quattro, ma nel caso in oggetto, sapere se il salario, ancorché minimo, è una retribuzione annuale, mensile, settimanale, giornaliera o oraria è o non è importante☹?

Stando a quello che si scridice, il “salario” minimo dovrebbe essere di € 9 all'ora; e dunque, se è una paga o retribuzione oraria, perché la si chiama salario e non, molto più semplicemente e più chiaramente, paga oraria o **RETRIBUZIONE ORARIA MINIMA**☹? Perché salario fa più fico☹? E cercare di far passare una cosa per più fida di quello che è effettivamente è o non è una cialtrona?

## La paga sindacale

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Tutti coloro che hanno un minimo di conoscenza del mondo del lavoro sanno che la retribuzione minima è chiamata **paga sindacale**; e che essa esiste già da lungo tempo; e dunque, se la paga minima esiste già, il salario minimo proposto dalle opposizioni a cosa si riferisce?

Sempre come tutti coloro che hanno un minimo di conoscenza del mondo del lavoro sanno, ad avere delle rappresentanze sindacali ed un trattamento conforme agli accordi sindacali sono solo i lavoratori subordinati di aziende da una certa dimensione in su ergo, quanto più le aziende, anzi le ditte, sono piccole, tanto più non hanno rappresentanze sindacali e tanto più, a dettare le regole, sono i più forti, ossia i cosiddetti datori di lavoro alias imprenditori; ma stabilire una paga oraria minima per legge, e non per contratto, risolve il problema☺?

## La cialtroneria della partitica

(tempo di lettura 4 minuti circa)

Quello che ci viene insegnato, anzi che veniva insegnato ai tempi in cui andavo a scuola io, e che ora non viene più insegnato, se non in modo occasionale e frammentario, è che la nostra Costituzione è la Legge fondamentale dello Stato che io chiamo POLIS.

Ora, “non sapendo né leggere né scrivere”, io mi aspetto che la Legge fondamentale della polis sia la più rispettata di tutte; invece, ogni volta che scriverlo di rispetto delle regole i mie interlocutori mi ridono in faccia, e se poi scriverlo di rispetto della Costituzione ridono ancora di più☺! E dunque, quella in cui viviamo è una **DEMOCRAZIA**, un’**ARITMOCRAZIA**, una **SCEMOCRAZIA**, o un contesto nel quale i furbi ed i forti approfittano impunemente degli scemi e dei deboli?

Purtroppo, la risposta esatta, in questo caso, è l’ultima☺!

La nostra Costituzione è stata promulgata, ergo è entrata in vigore, il 22 dicembre del 1947.

L’art. 36 della nostra Costituzione prescrive che “*Il lavoratore<sup>1</sup> ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sè e alla famiglia<sup>2</sup> un’esistenza libera e dignitosa<sup>3</sup>. . .*”

Non so se l'avete notato, ma cialtroni lo erano anche gli uomini **PARTITICI** che hanno scritto la Costituzione; infatti:

- <sup>1</sup> Che cosa è un lavoratore? Il gestore di una casa da gioco o di un bordello è un lavoratore? Ed un diportivo o un divo dello spettacolo strapagati sono dei lavoratori?
- <sup>2</sup> Se un lavoratore è così irresponsabile da mettere al mondo 13 figli, bisogna retribuirlo in misura tale da consentirgli di mantenerli tutti lavorando solo lui?
- <sup>3</sup> Come si fa a stabilire quand'è che l'esistenza è libera e **DIGNITOSA**? Come spero di aver argomentato nel rispettivo §, la dignità non dipende dall'entità della retribuzione ma piuttosto dalla distanza tra essa ed il profitto che colui che eroga quella retribuzione ricava dalla prestazione del lavoratore, cosa che si chiama **sfruttamento**☹!

La legge sulla **retribuzione dignitosa** esiste già dal 1948; ma per la serie l'attuazione pratica della Costituzione, a distanza di 75 anni in nostri uomini (e donne) **PARTITICI CIALTRONI**, sono ancora a discutere di **SALARIO MINIMO**!

Ai tempi in cui è stata scritta la Costituzione c'era ancora molta gente che credeva nell'**economia pianificata**, alias **comunismo**; poi il **Miracolo PATRIMONICO** ha dimostrato che col **capitalismo** si produceva molta più ricchezza, e tutto il mondo si è convertito al **libero mercato**, alias **liberismo**, il quale postula che la polis, nei rapporti tra pagatori e pagati, non deve mettere il becco; e dunque, in tempo di liberismo, scriparlare di salario minimo quanto è coerente e quanto, invece è **SCONCLUSIONATO**?

Uno dei partiti che propone il salario minimo è il PD, nato dalle ceneri della fu Democrazia cristiana, del fu Partito Socialista Italiano e del fu Partito comunista Italiano, che negli ultimi 23 anni è stato al governo per almeno 11 anni; e dunque, perché non ha istituito il salario minimo quando aveva i numeri per farlo, e lo propone adesso che a governare sono gli "altri"? Per metterli in difficoltà? Se non sono sia **PARTITICA** e sia **CIALTRONERIA** queste, quali lo sono?

L'altro partito che propone il salario minimo ha governato per tutta la scorsa legislatura, per cui avrebbe potuto benissimo istituirlo, ma anch'esso non lo ha fatto; per cui valgono gli stessi miei commenti di cui sopra.

## Della gente comune non importa a nessuno, nemmeno a sé stessa

(tempo di lettura 1,5 minuti circa)

A mio parere, un partito **POLITICO**, ossia un partito non **PARTITICO**, dovrebbe avere una propria idea di “mondo”, quindi perseguirla, e quindi avere ben chiaro in qualunque momento che cosa fare e come farlo, salvo il non poterlo fare per cause di forza maggiore, cosa che però non pregiudica la dichiarazione di volerlo fare, a meno che essa, la dichiarazione, non scontenti qualcuno importante.

La stessa cosa di cui sopra, però, vale anche per i partiti **PARTITICI**, che un loro obiettivo da perseguire ce l’hanno anch’essi; conseguentemente, se una certa intenzione non viene espressa, e poi tirata fuori al momento opportuno, per evidenti motivi di convenienza elettorale, la **CIALTRONERIA** risalta in tutto il suo splendore; ma quello che risalta ancor di più è che a quei **CIALTRONI**, dei problemi veri o presunti di noi gente non importa un fico secco☺! Ed anzi ci strumentalizzano per i loro scopi senza nessun riguardo.

Un’altra cosa che risulta altrettanto evidente, però, è che il fatto che quei cialtroni li votiamo noi gente sta a significare che anche a noi gente, di noi stessi, non importa un fico secco, per cui ci meritiamo per intero tutto il male che i cialtroni ci fanno, ed anche tutto quello che ci facciamo da noi☺!

## Il compito dei governanti è fare giustizia o ingiustizia?

(tempo di lettura 3,5 minuti circa)

Una cosa che ogni capente dovrebbe sapere è che ogni legge è una restrizione della libertà, e siccome le restrizioni della libertà non piacciono a nessuno, per indurre le persone a rispettare la legge, ergo a non violarla, ogni legge che vuole avere delle minime possibilità di essere rispettata deve prevedere delle sanzioni in caso di violazione.

Lo scopo delle sanzioni alias pene, dunque, è innanzitutto quello di dissuadere i malintenzionati dal violare la legge, e poi dovrebbe essere quello di obbligare i trasgressori ad indennizzare coloro che vengono danneggiati dalla loro trasgressione.

I comportamenti di noi gente nei confronti delle leggi sono i seguenti:

- a) Gli onesti si adoperano per rispettarle nonostante la difficoltà sia oggettiva, cioè intrinseca nel farlo, e sia dovuta al fatto che quanto più a scrivere le leggi sono dei cialtroni tanto più esse, le leggi, non possono che essere delle cialtronate difficili da attuare in pratica;

- b I disonesti ma non troppo vorrebbero tanto non rispettare le leggi, ma si sforzano tanto più di farlo quanto più temono la pena; ma il timore della pena dipende anche, e forse soprattutto, dalle probabilità di essere colti in fallo, giudicati e condannati;
- c I disonesti spregiudicati ed amanti del rischio, invece, in quanto tali, sono tanto più motivati a non rispettare le leggi quanto maggiori sono i vantaggi che si prospettano e quanto minori sono le probabilità di essere scoperti, giudicati, condannati, nonché quante probabilità ci sono di scontare la pena, oppure no.

Le leggi, dunque, hanno o dovrebbero avere lo scopo di perseguire i disonesti a tutela degli onesti, ma il loro primo effetto è tanto più quello di angosciare coloro che vogliono rispettarle quanto più, rispettarle risulta di per sé difficile, per cui diventa facile violarle senza volerlo, ossia per errore.

Come mi pare di un'evidenza lampante, coloro che non rispettano le leggi si avvantaggiano su coloro che invece lo fanno per cui, quanto più coloro che le violano non vengono individuati e resi inoffensivi con la dovuta tempestività, tanto più le leggi, da ostacolo per i disonesti a tutela degli onesti, si trasformano in ostacolo per gli onesti a vantaggio dei disonesti, e questa è una cosa di una **GRAVITÀ ESTREMA**, perché da giustizia si trasforma nel suo inverso, cioè **INGIUSTIZIA!**

Sperando di essermi spiegato bene, stando il pessimo funzionamento della giustizia nella nostra polis, ogni volta che la partitica annuncia di voler fare una legge a me vengono i capelli dritti, tanto più quanto più delle leggi analoghe o uguali esistono già, ed ovviamente non vengono rispettate, per cui si pensa di risolvere il problema o inasprendo le pene, o imponendo delle auto-certificazioni, o entrambe le cose; i cui risultati sono quelli che ho appena descritto.

## La competizione al ribasso

(tempo di lettura 1 minuto circa)

Proseguendo il discorso del § precedente, nel momento in cui un operatore **PATRIMONICO** che si sforza di rispettare le leggi scopre che uno o più dei suoi concorrenti non lo fanno si ritrova davanti due prospettive:

- Continuare a comportarsi onestamente, assistendo passivamente all'avvantaggiarsi dei suoi competitori, con scarsissime possibilità di reggere la concorrenza, e quindi con ottime probabilità di andare fallito;
- Oppure adeguarsi, ossia cominciare a copiare dai suoi competitori sleali e magari superarli;

E secondo voi lettori, uno che non ha altro modo per procurarsi da vivere e che e non vuole essere scemo che cosa fa☺?

## Fatta la legge trovato l'inganno

(tempo di lettura 2 minuti circa)

“Fatta la legge trovato l'inganno” è un proverbio antichissimo, per cui ad ignorarlo sembrano essere *ENNI* i nostri uomini *PARTITICI* perché vivono in un mondo diverso da quello in cui viviamo noi gente.

Io ho lavorato per 45 anni e sono venuto a conoscenza, ma sono stato anche vittima e complice, di tutta una serie di irregolarità che andavano dal non fornire ai lavoratori nemmeno gli arnesi, al non pagare loro gli straordinari, e che stare ad elencare tutti qui, adesso, richiederebbe un tot di pagine la cui lettura sarebbe più noiosa che non proficua.

Per venire al sodo, una cosa che i nostri uomini (e donne) *PARTITICI* forse non sanno è che persino durante il Miracolo *PATRIMONICO* (Boom economico), quando il lavoro abbondava ed i lavoratori avevano una maggiore forza contrattuale, i cosiddetti datori di lavoro alias imprenditori spregiudicati erano ben felici di pagare bene i loro lavoranti, tanto più quanto più, dopo, si facevano restituire sottobanco una congrua parte della retribuzione erogata, col doppio risultato di averla prima “scaricata” come spesa, e poi esserne rientrati in possesso “in nero”.

Con particolare riferimento alla *COMPETIZIONE AL RIBASSO*, quello che la maggior parte dei datori di lavoro faceva per giustificare se stesso era dare la colpa alla concorrenza, cosa che rendeva impossibile scoprire se erano dei disonesti per vocazione o per cause di forza maggiore.

Ma anche ora che non lavoro più, di fornitori che mi chiedono e propongono di non fare fattura, facendomi risparmiare l'IVA, o che non mi fanno lo scontrino, ricavandone un vantaggio solo loro, ne trovo talmente tanti che per quello che riguarda lo scontrino non lo chiedo nemmeno più, perché il primo risultato che ottenevo era di rendermi sgradito!

## . . tornando alla retribuzione minima per legge

(tempo di lettura 2,5 minuti circa)

Come spero di aver motivato a sufficienza, la locuzione *SALARIO MINIMO* è *SCONCLUSIONATA*, in quanto non rispondente a ciò che la cosa è veramente, per cui io la chiamerò *RETRIBUZIONE MINIMA PER LEGGE*.

Come mi pare evidente la **retribuzione minima per legge** è un provvedimento più comunista che non liberista, per cui a coloro che lo propongono, ma anche a coloro che si dichiarano disponibili a trattare domando: “Per caso vi state accorgendo che il liberismo, alias libero mercato, presenta delle storiature tanto peggiori del comunismo quanto più si lascia ai forti la libertà di spadroneggiare sui deboli☺?”

Se così è me ne rallegro vivamente, perché non è mai troppo tardi per ravvedersi.

La **retribuzione minima per legge**, però, come pure le cosiddette **PAGHE SINDACALI**, sono soggette ad aggiornamenti in conseguenza delle congiunture, ed in particolare a seguito dell’aumento dei prezzi che, come dimostrato dalla storia, non si arresta mai! E dunque, che cosa prevederà la legge?

Una rivalutazione automatica agganciata a qualche indicatore **PATRIMONIO**; un decreto tuttocorto (tout court nc); o una negoziazione periodica?

Ed in caso di negoziazione periodica quale sarà la periodicità? E chi dovrà condurla?

A mio parere, gli uomini partitici **CIALTRONI** non fanno male solo le leggi ma qualunque cosa, e le **ENNI** cose che non fanno male sono quelle che non fanno affatto, per cui un’altra cosa che mi fa venire i capelli dritti è sapere che una determinata cosa dovranno farla i governanti di turno, per cui spero che l’incarico venga affidato ai sindacati, che quanto a **CIALTRONERIA** non scherzano nemmeno loro, ma almeno di lavoro ne fanno un po’ più degli uomini partitici.

Con l’occasione si potrebbe anche porre rimedio ad un’altro problema che gli uomini partitici sembrano ignorare, e cioè che i pagatori lasciano scadere i contratti, ed evitano scientemente di incontrare le rappresentanze sindacali, in modo da trascinarne coattamente la validità a tempo indeterminato, il tutto per ciurlare nel manico.

## **I controlli, i processi, le condanne e la certezza della pena**

(tempo di lettura 1,5 minuti circa)

Ripartendo da **FATTA LA LEGGE TROVATO L’INGANNO**, e soprattutto da **IL COMPITO DEI GOVERNANTI È FARE GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?**, come spero di avere argomentato, ma anche dimostrato, quanto minori sono le possibilità di essere scoperti, di essere processati, di essere condannati ad una pena com-

misurata alla trasgressione, e di espiarla tutta, senza sconti, tanto più, le leggi, si dimostrano inefficaci, e noi Italia, delle suddette cose, non ne facciamo bene nemmeno una, a cominciare dai controlli che sono praticamente inesistenti.

Nelle rarissime volte in cui ho sentito dei giornalisti degni di questo nome chiedere ai governanti di turno il perché dell'inesistenza dei controlli, la risposta che è stata data è stata che costano troppo.

Secondo la logica ed il buonsenso, i controlli costano troppo quando il loro costo è superiore ai benefici che procurano, ovvero all'ammontare sia *PATRIMONICO* sia civico delle trasgressioni individuate; e se così è così sia, ma come spero di avere spiegato a sufficienza, le leggi ridondanti e l'inasprimento delle pene non solo non dissuadono i disonesti, ma li avvantaggiano sugli onesti perché procurano maggiori difficoltà *ENNAMENTE* a questi ultimi; e dunque, *COSA FARE*☺?

Avendo raggiunto i 31 minuti circa di tempo di lettura totale mi fermo qui, e se volete sapere che cosa fare leggete il prossimo articolo che avrà come argomento **LA TASSAZIONE DEGLI EXTRAPROFITTI**.